

20-05-14

Consiglio Ue: niente fondi aggiuntivi per il pacchetto anticrisi della Commissione

R.A.

Budget fermo a 80 milioni. L'Italia chiede risorse per vino, ortofrutta e fiori, oltre a un aumento della quota dei finanziamenti Psr che potranno essere riassegnati, fissata all'1%

La situazione del bilancio agricolo della Ue non consente di mobilitare fondi aggiuntivi per limitare i contraccolpi economici dell'emergenza Coronavirus. Nonostante le richieste avanzate dagli Stati membri, l'impegno finanziario resta quello annunciato nei giorni scorsi: circa 80 milioni di euro. È quanto emerso dalla riunione in videoconferenza che si è tenuta ieri del Consiglio Agricoltura dell'Unione.

Le misure varate dalla Commissione vanno nella buona direzione, hanno indicato i ministri, come nel caso degli aiuti allo stoccaggio per i prodotti lattiero-caseari e le carni bovine; ma sono insufficienti sul piano finanziario rispetto all'intensità della crisi che ha colpito i mercati agricoli. Posizione sostenuta anche dalla ministra Bellanova che, in particolare, ha fatto riferimento alle difficoltà del comparto vitivinicolo, con la richiesta - tra l'altro - di un investimento straordinario per la promozione dell'ortofrutta e del florovivaismo. Da numerose delegazioni nazionali è arrivata la richiesta di estendere alle carni suine gli aiuti allo stoccaggio.

La discussione in Consiglio ha riguardato anche la proposta di regolamento che dà agli Stati membri la facoltà di utilizzare i fondi ancora disponibili nell'ambito dei programmi per lo sviluppo rurale, per le esigenze di liquidità delle imprese.

Secondo il progetto della Commissione, la riprogrammazione delle spese non può comunque superare il limite dell'1% della dotazione globale dei programmi per lo sviluppo rurale (Psr). Per le aziende agricole l'erogazione massima prevista ammonta a 5mila euro, che sale a 50mila per le piccole industrie.

La reazione dei ministri sulla proposta è stata largamente positiva, pur con la richiesta di aumentare tutti i massimali previsti. La ministra Bellanova, in particolare, ha chiesto di elevare dall'1 al 5% il tetto relativo alla dotazione globale dei Psr. Sembra possibile un compromesso al 2 per cento.

Fonti della presidenza di turno croata del Consiglio hanno indicato che, in caso di una ridotta disponibilità di fondi, gli Stati membri potrebbero impegnare, in via eccezionale, una parte delle risorse che saranno assegnate per lo sviluppo rurale nel nuovo quadro finanziario 2021-2027.

Ai margini del Consiglio, la Commissione ha reso noto che la comunicazione "Farm to Fork", nella quale sarà definito il contributo dell'agricoltura al nuovo "Patto Verde" per l'Europa, sarà presentata il prossimo 20 maggio. Stando alle indiscrezioni che già circolano sul testo, la Commissione proporrà nuove regole più rigorose per l'uso dei fitofarmaci, sul benessere degli animali e il varo di incentivi finalizzati allo sviluppo dell'agricoltura biologica.